

La morte di Nino Malandrino, indagato il giovane alla guida della Fiat 500

Il ragazzo che era alla guida della Fiat 500 finita sabato notte contro un muro lungo la Pachino-Rosolini è stato iscritto nel registro degli indagati. Lo ha deciso la Procura di Siracusa che nei giorni scorsi aveva iniziato a muoversi ipotizzando la fattispecie dell'omicidio stradale. Quel tragico incidente è costato la vita al 19enne Nino Malandrino, portiere del Rosolini calcio. Ieri sono stati celebrati i funerali.

L'indagato, poco più che ventenne, è un amico di Malandrino ed anche lui calciatore. In auto c'era anche un terzo ragazzo, seduto lato passeggero. Erano rimasti feriti nell'impatto. Più gravi le lesioni riportate dal giovane portiere, purtroppo spirato nonostante i disperati tentativi dei soccorritori.

Siracusa. Oltre 24 chili di botti illegali e droga: scattano i sequestri, due arrestati

Quasi 24 chili di giochi pirotecnici detenuti illegalmente, nonchè marijuana, cocaina e hashish per consistenti quantitativi. E' il bilancio di un intervento della Squadra Mobile, dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico

e della Divisione Polizia Amministrativa, nell'ambito dell'implementazione dei servizi di controllo del territorio e di contrasto al crimine diffuso, disposta dal Questore, Gabriella Ioppolo. Controlli a tappeto in città, soprattutto in alcune aree.

In tale contesto, all'interno di un'abitazione, sono stati rinvenuti diversi scatoloni contenenti varie tipologie di artifici pirotecnici, per un totale di quasi 22 kg di materiale esplodente, detenuti senza licenza ed in un luogo non idoneo, ovvero un garage vicino a complessi residenziali, determinando una palese pericolosità per l'incolumità pubblica degli abitanti della zona. Un uomo di 66 anni, messinese, proprietario del garage, è stato denunciato.

Successivamente, in un'abitazione sita in via Algeri sottoposta a perquisizione, in assenza di qualsiasi tipo di misura di sicurezza tale da limitarne l'altissimo grado di pericolosità, sono stati rinvenuti circa 61 petardi, a forma di candelotti, di grossa dimensione (per un peso complessivo 1,530 Kg), materiale esplodente non conforme alla normativa sugli esplosivi ed privo di ogni etichetta identificativa che ne consentisse la classificazione. Il proprietario dell'abitazione, Mario Mazzara, di 62 anni, è stato arrestato e sottoposto agli arresti domiciliari.

Sempre in via Algeri, dinanzi una palazzina, i poliziotti hanno sottoposto a controllo Giuseppe Di Maria, di 51 anni, che, a seguito di perquisizione, è stato trovato in possesso di sostanza stupefacente. La perquisizione nell'abitazione dello stesso ha permesso di rinvenire 29 grammi di cocaina, 65 di marijuana e 12,5 di hascish, tre bilancini di precisione, materiale per il confezionamento e denaro provento dell'attività di spaccio. L'uomo, già noto alle forze di polizia, è stato arrestato per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sottoposto ai domiciliari.

Siracusa. Auto in panne o fuori strada, strade impraticabili: interventi dei Vigili del Fuoco

L'insolita nottata del capoluogo ha chiamato ad un gran lavoro i Vigili del Fuoco. Sono stati circa una quarantina gli interventi a causa dell'eccezionale grandinata e dell'insolita nevicata. In particolare per auto in panne, recupero di autovetture finite fuori strada per il manto stradale viscido, alberi, pali di illuminazione pubblica e cartelloni pubblicitari pericolanti. Diverse le strade bloccate, con danni alla rete gas o elettrica.

Siracusa. Tentato incendio doloso in via Juvara: fuoco spento da un vicino del proprietario

Tentato incendio doloso ieri, nella tarda mattinata, in via Filippo Juvara. Gli agenti delle Volanti sono intervenuti per la segnalazione del tentato incendio doloso di un'auto, una Citroen C3. Il veicolo presentava un principio di rogo nelle ruote, anteriore e posteriore destre. Le fiamme sono subito

state domate da un vicino di casa del proprietario. Sono scattate le indagini del caso, affidate alla polizia.

Mercato Globale, la Capitaneria di Porto sequestra 260kg di prodotti ittici

Anche a Siracusa è stata coinvolta nell'operazione nazionale "Mercato Globale", finalizzata a verificare il rispetto delle norme relative alla filiera ittica. In campo la Capitaneria di Porto con controlli e verifiche in tutto il territorio di giurisdizione.

Particolare attenzione è stata prestata ai mercati rionali, ai depositi, ai ristoranti, ai centri di vendita al dettaglio ed ai mezzi isotermici.

L'attività ha permesso di individuare un deposito non autorizzato a Portopalo, privo dei previsti requisiti tecnici. Ne è stata disposta l'immediata chiusura da parte dell'Asp. Inoltre, è stata accertata la vendita di prodotto ittico di dubbia provenienza sui banchi del pesce di pescherie cittadine, totalmente privo di tracciabilità ed è stata riscontrata la presenza di venditori abusivi ambulanti lungo le vie della città o nei mercati rionali.

E' stata poi accertata attività di pesca illegale nell'Area Marina Protetta del Plemmirio. Due pescatori subacquei, al termine di una battuta di pesca, trasportavano il prodotto ittico a bordo di uno scooter del quale veniva fornita la targa. Proprietaria del mezzo è risultava essere la figlia di un ristoratore: si è proceduto pertanto ad effettuare una

verifica presso il ristorante, dove è stato rinvenuto sia lo scooter che il prodotto ittico privo di tracciabilità, verosimilmente frutto della battuta di pesca appena conclusa. Sono state complessivamente condotte 95 ispezioni sulla filiera ittica, con il sequestro di 260 kg di prodotto ittico e 76 vasetti di tonno all'olio di oliva privi di tracciabilità; elevate sanzioni amministrative per un totale di 27mila euro, deferito 1 soggetto all'Autorità Giudiziaria per frode in commercio ed effettuato il sequestro preventivo di un motopeschereccio, a causa dei numerosi sconfinamenti effettuati ripetutamente durante l'attività di pesca in mare da parte dell'equipaggio imbarcato.

Siracusa. Auto distrutta dalle fiamme in via Monti, incendio nelle prime ore del mattino

Un'auto è stata distrutta dalle fiamme nelle prime ore di questa mattina. Un Suv bianco, posteggiato nei pressi di un'area condominiale in via Monti, è stato divorato da un incendio le cui cause sono ancora al vaglio degli investigatori. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Siracusa attorno alle 6:30.

Noto. Ordine di carcerazione per una 55enne: avrebbe rapinato uomini adescati in chat

A Noto, i carabinieri hanno rintracciato e arrestato la 55enne Giuseppina Pirruccio, destinataria di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Catania. La donna dovrà espiare in carcere una pena di 1 anno e 19 giorni per alcune violazioni di legge, dalla rapina alle lesioni personali.

Tre anni fa, la donna finì sotto inchiesta per una serie di rapine ai danni di uomini. Venivano adescati su Internet, attraverso chat per adulti. Il fascicolo era stato aperto nel maggio del 2014 dopo la denuncia di un catanese che proprio ai carabinieri di Noto raccontò la sua disavventura. Era uscito con una donna conosciuta in una chat ma dopo aver bevuto una birra con lei ed un suo nipote aveva perduto i sensi. Al suo risveglio, si ritrovò sull'asfalto senza orologio, soldi e telefonino. Secondo gli inquirenti, a finire in questa trappola sarebbero stati almeno 8 uomini, tutti di mezza età.

I carabinieri di Noto hanno rintracciato la donna che poco dopo è stata trasferita in cella, nel penitenziario femminile di piazza Lanza, a Catania.

Siracusa. Botti illegali,

controlli a tappeto: sequestrati 13 chili di giochi pirotecnici

Controlli a tappeto dei carabinieri alla ricerca di "botti" illegali, privi di etichetta e quindi di dubbia provenienza, il cui maneggio può essere molto pericoloso.

Le Stazioni e la Tenenza Carabinieri della Compagnia di Siracusa hanno effettuato decine di verifiche, passando al setaccio le bancarelle presenti lungo le strade e le piazze cittadine, con maggiore attenzione sia ai luoghi più affollati da turisti come ad esempio il centro storico di Ortigia che, allo stesso tempo, le zone periferiche balneari. Nello specifico, gli accertamenti dei Carabinieri della Stazione di Cassibile, hanno portato alla denuncia di un esercente commerciale 40enne extraeuropeo che nel proprio negozio vendeva, sprovvisto della necessaria autorizzazione, prodotti non consentiti e muniti della prevista etichetta e al sequestro del predetto materiale pirotecnico pari a circa 13 kg..

È opportuno ricordare inoltre che anche l'uso incauto dei fuochi d'artificio del genere legale può produrre lesioni gravi, come ustioni al viso e alle mani, e danni alla vista, l'uso invece di artifici pirotecnici del genere illegale, in considerazione della loro elevata potenza (al loro interno si trova una miscela esplosiva realizzata con clorato e/o perclorato di potassio, con l'aggiunta di alluminio) può provocare danni anche peggiori. L'attivazione di fuochi illegali determina infatti esplosioni di notevole intensità e di elevata dannosità e talvolta può dar luogo anche alla perdita totale di arti, dell'udito e della vista.

Violazioni costanti, per un augustano di 41 anni scattano i domiciliari

Una serie di violazioni. Per un augustano di 41 anni è scattata la misura degli arresti domiciliari in luogo dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. L'ordinanza è stata eseguita dagli agenti del commissariato di Augusta, emessa dalla Corte d'Appello di Catania.

Processo Eclipse, il sindaco di Avola Luca Cannata si costituisce parte civile

Al processo Eclipse in corso in Corte d'Assise contro 7 persone accusate di mafia, droga, estorsione ed armi, il sindaco di Avola, Luca Cannata, si è costituito parte civile. Dopo le presunte minacce ricevute via facebook da Paolo Zupardo, 43enne ritenuto vicino al clan mafioso Crapula di Avola, il primo cittadino avolese aveva presentato denuncia. Il messaggio social incriminato è finito nell'ordinanza del gip relativa all'operazione antimafia Eclipse.

“Ti prometto il giorno che ti dimetti sarai il primo a mandarti in ospedale...e te lo giuro davanti a tutti”. Secondo gli inquirenti, l'imputato avrebbe allegato a quel post l'immagine di una pistola “minacciando un grave male

ingiusto al sindaco di Avola, Luca Cannata”, scrive il giudice per le indagini preliminari.

Il sindaco non sarebbe stato il solo a ricevere le minacce attraverso i social. Pure il giornalista e vicedirettore dell’Agi, Paolo Borrometi, sarebbe stato bersaglio delle “attenzioni” di Zuppardo.

L’inchiesta Eclipse vede imputato, oltre a Zuppardo, Monica Campisi, Giuseppe Capozio Junior, Concetta Cavarra, Vincenzo Di Stefano, Paolo Liotta e Davide Nobile, difesi dagli avvocati Natale Vaccarisi, Antonino Campisi e Maria Caltabiano.

L’indagine prese le mosse nel febbraio del 2017 dall’esplosione di alcuni colpi di pistola contro un cantiere edile di Avola, per la costruzione di una clinica privata.